



Donne (e ancora) Donne

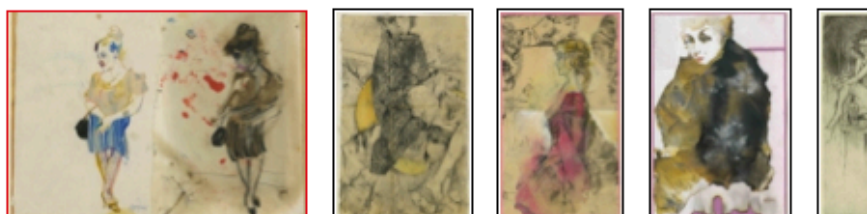
Un'evocazione gioiosa che sottolinea uno stato di inconscia dipendenza.



© Giancarlo Vitali

slideshow

LE ILLUSTRAZIONI DI DONNE DONNE



Le donne? Un bellissimo incontro. Soprattutto all'inizio. Parola di **Giancarlo Vitali**. Non inquadrabili, invece, per **Andrea** (sempre **Vitali**). Pur avendo lo stesso cognome non sono parenti ma si apprezzano da sempre. Giancarlo fa il pittore da una vita. Andrea è medico, non è famoso come il maestro, ma scrive da dio. E con *Donne Donne*, il settimo titolo della collana *iVitali*, edita da **Cinquesensi e acquistabile anche online**, affrontano per l'appunto l'universo femminile. Un mondo interessante perché da sempre al limite dell'insondabile. Giancarlo lo fa con opere su carta realizzate dagli anni '50 a oggi. Andrea, seguendo le immagini, si esprime con un lungo racconto. Incuriositi, li abbiamo intervistati sul tema.

Donne Donne. Perché questo titolo?

È un'evocazione gioiosa che sottolinea uno stato di inconscia dipendenza (quella di noi uomini) ma è anche un grido che incita a una riscossa da questo stato. *Donne, donne eterni dei...* si canta nella *Vedova Allegra...* cioè un modo di essere, il loro, tanto affascinante quanto... pericoloso per noi maschietti.

È la prima volta che vi occupate dell'universo femminile?

Come uomini (sorrisono) non direi, come artisti neppure. Come si può prescindere dall'argomento? Sarebbe come togliere la benzina al motore della fantasia.

Com'è affrontato l'argomento?

Con disincanto, una mistura di ironia e nostalgia cercando di cogliere, senza la pretesa di esaurirle, tutte le più varie sfaccettature delle donne.

Quali sono le donne di riferimento?

Quelle conosciute che ci hanno allevato e educato, quelle semplicemente desiderate, quelle amate e che hanno corrisposto il sentimento, quelle amate ma che non si sono mai accorte di niente, quelle spiate, quelle ascoltate, fingendo di essere occupati in altre faccende, quelle che ci accudiscono attualmente...

Com'è declinato il libro?

È un lavoro che non si pone nessun fine se non quello di osservare la donna cercando di riproporla per come la si è fruita. Mi sono come sempre ispirato alle opere del maestro e da lì sono partito in libertà. Ho scritto un racconto fra il paradossale e il surreale e poi si sono aggruppati altri piccoli interventi letterari molto liberi: un racconto brevissimo, una toccata ad atto unico, epigrammi, aforismi.

Qualche aneddoto..

Penso che quelli migliori si nascondano tra le pieghe dei fallimenti amorosi. Ma l'universo maschile tende a cancellarli dalla memoria oppure, nel migliore dei casi, non resista alla tentazione di trasformarli a proprio uso e consumo per non ammettere la sconfitta. Insomma, tanto per parlare chiaro, nemmeno io faccio eccezione alla regola e tendo a evitare di aprire i cosiddetti cassettoni della memoria per mettere in pubblico certe disfatte non prive di una loro ironia che, a distanza di tempo, come un balsamo viene fuori per lenire la ferita. Questo libro provocherà a chi lo sfoglia un mezzo sorriso, rinverdendo ricordi che sembravano dimenticati...

Quali sono le curiosità di questa collana?

Affrontare argomenti estremamente diversi l'uno dall'altro senza alcuna logica apparente e viaggiare su sentieri paralleli dell'immagine e della parola scritta.

[I libri su marieclaire.it](http://libri.su.marieclaire.it)

Barbara Majnoni